Presentazioni

Con l'inaugurazione della mostra *Avori principeschi. Il corredo del tumulo etrusco di Montefortini* e la pubblicazione del presente volume si conclude il progetto di restauro e studio promosso da questa Soprintendenza in collaborazione con il Comune di Carmignano, dedicato alla suggestiva serie di oggetti in avorio provenienti da uno di quei monumenti funerari che segnavano il paesaggio etrusco della piana di Firenze e Prato e tra i quali mi piace anche ricordare quelli de La Mula e della Montagnola a Sesto Fiorentino, che ricadono nelle competenze del nostro ufficio.
Il restauro di un lotto di materiali consistente come quello proveniente dal tumulo di Montefortini è sempre una piccola impresa. Tanto più lo è se gli oggetti da restaurare si presentano in un grado di frammentazione assai elevato e in numero di migliaia di frammenti. Il risultato non è stato purtroppo la ricomposizione di oggetti nella loro interezza, ma le scene, i volti, gli animali reali e fantastici restituiti dal sapiente lavoro di restauro, condotto nella nostra sede di Gonfienti, ci dicono che un obiettivo importante è stato raggiunto: restituire al pubblico e alla comunità di studiosi piccoli capolavori, in cui l'abilità miniaturistica degli antichi artisti non può essere sottovalutata ed è resa in questo volume con l'attenta cura per la resa delle dimensioni degli oggetti.
Gli oggetti ricomposti o semplicemente ripuliti sono oggi esposti in una suggestiva mostra temporanea presso il Museo archeologico di Artimino e analiticamente illustrati in questo volume di catalogo insieme ai risultati di alcuni studi particolarmente originali, che applicano a questa categoria di manufatti tecniche di osservazione e di analisi avanzate, dall'osservazione al microscopio per ricostruire le tecniche di produzione fino all'analisi paleogenetica per cercare di determinare con il massimo di precisione la specie animale da cui deriva l'avorio utilizzato per gli oggetti restaurati.
Questo volume è dunque il frutto delle capacità anche progettuali del nostro Ufficio, che ha immaginato e coordinato il progetto "Avori principeschi" per un bando di finanziamento dell'Ufficio federale della cultura (UFC) della Confederazione Svizzera, bando che ha costituito la spinta iniziale. Al sostegno economico del governo svizzero si è affiancato quello del Ministero della Cultura, del Comune di Carmignano e della Regione Toscana, mentre la realizzazione pratica del progetto è frutto della sinergia tra il nostro Ufficio e il Comune di Carmignano, a testimoniare l'importanza di quanto possa produrre il lavoro congiunto tra più enti.

Antonella Ranaldi
Soprintendente archeologia, belle arti e paesaggio
per la città metropolitana di Firenze
e le province di Pistoia e Prato

Nel 2011, grazie alla sinergia tra il Comune di Carmignano e l'allora Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana, il nuovo Museo Archeologico di Artimino è stato inaugurato per accogliere le testimonianze restituite dal territorio carmignanese, frutto delle indagini e delle ricerche portate avanti dalla Soprintendenza a partire dalla metà degli anni Sessanta del secolo scorso. Una delle principali acquisizioni della nuova sede museale è stato il corredo della *tholos* del tumulo di Montefortini a Comeana, con la sua straordinaria serie di oggetti d'avorio, il vasellame e gli incensieri di bucchero, la coppa di vetro turchino, che andava ad affiancarsi a quello della tomba a camera rettangolare dello stesso tumulo, già esposto dal 1983 nella prima sede del Museo posta nei sotterranei della villa medicea 'La Ferdinanda'. Entrambi sono frutto delle ricerche portate avanti per diversi anni da Francesco Nicosia, al quale l'amministrazione comunale di allora ha voluto intitolare il Museo. Con grande interesse abbiamo pertanto aderito al progetto che, grazie alla sinergia con la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio di Firenze, Pistoia e Prato e al contributo della Confederazione Svizzera e della Regione Toscana, prevedeva il restauro e lo studio di quella parte del corredo eburneo di Montefortini che ancora aspettava di essere restituita al pubblico e con grande soddisfazione accogliamo l'apertura della mostra *Avori principeschi. Il corredo del tumulo etrusco di Montefortini: nuovi restauri*.

L'impegno di questa amministrazione per la valorizzazione dello splendido patrimonio archeologico del nostro territorio in questi anni è stato costante e significativo, in piena sinergia con la Soprintendenza e con la Direzione regionale musei della Toscana che ha la competenza su quello straordinario momento costituito dal tumulo di Montefortini a Comeana, e dovrà proseguire negli anni futuri, nella consapevolezza dell'importanza che riveste per tutta la nostra comunità e per le generazioni future.

Un ringraziamento speciale va alla direttrice del Museo, Maria Chiara Bettini, e a tutto l'Ufficio Cultura, nelle persone di Delia Baldi, Giulia Corbo e Ilaria Mignanti per il loro costante impegno che va oltre il dovuto. Un grande ringraziamento va alla responsabile dello stesso Ufficio Cultura Saida Matteini, che sempre si prodiga nell'organizzare tutto al meglio.

Edoardo Prestanti
Sindaco di Carmignano

Cristina Monni
Assessore alla cultura